



PARERE

n. 20 del 23 marzo 2010

(o.d.g. 2 del 23 marzo 2010)

OGGETTO: Comune di Velo d'Astico (VI). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 23 marzo 2010, come da nota n. 159382/45.06 del 22.03.2010 del Dirigente della Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti, Segretario della commissione;
- Il Comune di Velo d'Astico (VI) con note n. 5141 del 27.07.09, n. 8361 del 21.12.09, n. 1821 del 16.03.10 e n. 1992 del 22.03.2010, ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;
- Il Comune di Velo d'Astico (VI) ha approvato con DGC n. 25 del 14.03.07 il "Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione" ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale, al fine di attivare la procedura concertata tra Comune e Regione per la redazione del nuovo strumento urbanistico generale così come definito dalle stesse delibere di giunta.

Con nota prot. n. 176921/57.09 del 28.03.07 il Dirigente della Direzione Urbanistica della Regione del Veneto ha espresso parere favorevole alla sottoscrizione dell'accordo di pianificazione per la redazione del P.A.T. in esame.

In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del PAT, oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.

Il Comune di Velo d'Astico, con DGC n. 76 del 12.09.07 ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 5 e 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione.

Il Comune di Velo d'Astico con DCC n. 15 del 21.04.09, ha adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04.

Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'albo pretorio del Comune e su quattro quotidiani ("Il Riformista" – "Corriere del Veneto" – "La Padania" – "Finanza & Mercati").

Dopo i trenta giorni di avvenuto avviso, sono pervenute nei termini previsti dalla legge n. 33 osservazioni, n. 5 delle quali inerenti al Rapporto Ambientale e/o a questioni con valenza ambientale.

- **PARERE DELLA COMMISSIONE VAS SULLA RELAZIONE AMBIENTALE**

La Commissione Regionale VAS, con parere n. 9 del 27.02.2007, aveva espresso parere favorevole sulla relazione ambientale allegata al Documento Preliminare con le seguenti prescrizioni:

1. di effettuare, prima dell'approvazione dello strumento, una attenta verifica delle eventuali variazioni di destinazione rispetto allo strumento urbanistico vigente, delle aree su cui ci siano in corso procedimenti autorizzativi regionali/provinciali;
2. di elaborare i PAT dopo l'avvenuta approvazione del PATI tematico tra i Comuni di Arsiero, Cogollo del Cengio e Velo d'Astico, al fine di impostarne correttamente i principi informativi e di



verificare il livello di approfondimento dei tematismi trattati per evitare inutili e dispendiose sovrapposizioni;

3. di far emergere con chiarezza il ruolo che la VAS deve svolgere durante la fase di elaborazione del PAT in ordine all'individuazione degli eventuali scostamenti delle dinamiche in atto rispetto alle previsioni del Documento Preliminare stesso, fornendo indicazioni circa le alternative possibili quali esiti del pubblico confronto e degli approfondimenti conoscitivi;
4. di meglio individuare gli obiettivi di sostenibilità economica e sociale del PAT;
5. di sviluppare adeguatamente i capitoli relativi alle varie componenti ambientali, confrontandole con quelli sviluppati con l'elaborazione del PATI e, ove necessario, indagarli ulteriormente;
6. di accompagnare il Rapporto con un elaborato grafico, in scala adeguata, con evidenziato l'uso attuale del territorio relativamente alle tematiche trattate, suddiviso con le relative destinazioni (abitative, produttive, infrastrutture e servizi) nonché con quello derivante dalla scelta di piano;
7. di contenere il calcolo dell'impronta ecologica derivante dal progetto di piano;
8. di redigere, ai sensi della DGR 3173 del 10.10.2006, la valutazione d'incidenza ambientale dei SIC/ZPS eventualmente interessati;
9. di contenere un accurato studio idrogeologico di protezione della falda in relazione alle dichiarate necessità di controllare lo sfruttamento a scopo industriale e produttivo delle risorse idriche nonché di controllare e verificare gli scarichi di origine produttiva.

– I TEMATISMI DEL PAT

Le tematiche affrontate dal PAT sono le seguenti:

- *Sistema Ambientale (a livello locale);*
- *Difesa del Suolo (a livello locale);*
- *Sistema insediativi (a livello locale);*
- *Paesaggio agrario di interesse storico-culturale (a livello locale);*
- *Attività produttive (a livello locale);*
- *Archeologia industriale (a livello locale);*
- *Servizi a scala territoriale;*
- *Sistema infrastrutturale (a livello locale);*
- *Sistema turistico-ricettivo;*

Il Comune di Velo d'Astico ha aderito al PATI tematico con i Comuni di Arsiero e di Cogollo del Cengio trattando i seguenti tematismi:

- *Sistema ambientale;*
- *Difesa del suolo;*
- *Paesaggio agrario di interesse storico culturale;*
- *Attività produttive;*
- *Servizi di scala territoriale;*
- *Sistema infrastrutturale.*

– INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio comunale di Velo d'Astico occupa il vasto anfiteatro che si estende fra i Monti Summano, Monte Priaforà e i torrenti Astico e Posina, confluenti in località Seghe.

La superficie del territorio comunale è di 22,01 Km² e la popolazione residente al 31 dicembre 2007 risulta essere di 2.399 abitanti.

L'abitato di Velo d'Astico comprende, oltre al centro del capoluogo, le frazioni di Lago, Meda e Seghe oltre a numerose contrade sparse sul territorio.

I collegamenti sovra-comunali sono mantenuti in direzione Vicenza sia dalla SP349 direzione sud, sia dall'autostrada "Valdastico" A31 ubicata ad sud-est del territorio; la direzione verso Trento è garantita dalla stessa SP349 in direzione nord.

Da menzionare è la previsione viaria inerente la prosecuzione dell'autostrada Valdastico Nord la quale attraversa il territorio di fondovalle del comune.



Il territorio del Comune è stato suddiviso in sei Ambiti Territoriali Omogenei – ATO – così denominati:

ATO 1B.1 – Velo: è costituito dal nucleo abitato del capoluogo e dal sistema insediativi direttamente afferente e adiacente al capoluogo, nonché il sistema costituito dagli ambiti di villa Velo e villa Montanina. Il confine sud dell'ambito è costituito dalla cosiddetta strada dei monti mentre il confine nord è dato dal sedime dell'ex ferrovia Rocchette-Arsiero, oggi pista ciclopedonale di carattere territoriale.

ATO 1B.2 – Seghe: è costituito dal territorio propriamente di fondovalle compreso tra il torrente Posina, il torrente Astico, contrada Brunelli e il tracciato dell'ex ferrovia Rocchette-Arsiero. E' caratterizzato dalla presenza del nucleo storico di Seghe (centro storico) al quale si sono affiancate recenti espansioni residenziali (soprattutto lungo il collegamento con il capoluogo, es. villaggio San Giuseppe). Il quartiere residenziale è però inserito in un contesto fortemente industrializzato vista la presenza delle due aree industriali (a est, area Foc; a ovest, zona industriale e nuovo PIP) che costituiscono, con le aree industriali adiacenti dei comuni limitrofi il polo industriale della vallata (cfr. le politiche del sistema produttivo del PATI tematico). Importanti porzioni di territorio agricolo ancora integro sono localizzate tra l'abitato di Seghe e il sistema abitato di Velo. L'elemento di caratterizzazione storico-architettonica è costituito da villa Valmarana con il contesto figurativo del parco e delle vicine aree agricole che si estende fino al tracciato della pista ciclopedonale.

ATO 1B.3 – Lago: è costituito dal sistema insediativo residenziale della frazione di Lago con le contrade Meneghetti, Broccone, Draghi, Nogario, Maso e Lenzetti. Il sistema insediativo sparso è inserito in un contesto collinare di pregio ambientale anche per la vicinanza all'area SIC e al parco di Villa Velo nonché perché proprio in questo contesto si riconoscono alcuni ambiti della rete ecologica che permettono di dare continuità tra il sistema ambientale ed ecologico del SIC e il corridoio ecologico del Posina.

ATO 1B.4 – Meda: è costituito dalle aree comprese tra il poggio Curegno, il limite comunale orientale e la ex ferrovia Rocchette-Arsiero. In questo contesto sono presenti i due ambiti residenziali frazionali di Meda di Sotto e Meda di Sopra. Elemento caratterizzante questo ambito, ma al contempo tutto il territorio del comune di Velo d'Astico e della vallata, è il cocuzzolo del castello di Meda con il suo contesto figurativo e la stretta relazione con la vallata dell'Astico. Anche in questo caso, come per l'ATO di Lago, in questo ambito sussistono alcuni ambiti della rete ecologica che permettono di dare continuità tra il sistema ambientale ed ecologico del SIC e il corridoio ecologico dell'Astico-Posina attraverso il Poggio Curegno (ATO 1B5) e le aree di connessione naturalistica.

ATO 1B.5 - San Giorgio e contrade collinari: comprende il territorio collinare e di fondovalle caratterizzato dalla forte presenza di contrade e nuclei rurali compreso tra il capoluogo di Velo d'Astico e la frazione di Meda. I principali nuclei sono San Giorgio (con la presenza dell'omonima chiesetta longobarda e il relativo contesto figurativo), Costa, Peon, Pavin ma poi, soprattutto nell'ambito più collinare si riconoscono molti altri nuclei (edificazione diffusa o borchi rurali) quali Noni, Crosare, Curegno, Prola, Sargarola, Costa Leprara, Padri, Agetti, Burin, Pierola, Anzalone, Bronzi, Frighi. La porzione collinare, a nord della strada principale Velo-Meda, è caratterizzata dalla presenza del Poggio Curegno sia per le sue caratteristiche morfologiche sia come elemento centrale della rete ecologica locale. La porzione di fondovalle è invece caratterizzata dalle ampie terrazze agricole dei depositi alluvionali dell'Astico e dal paesaggio integro delle pianure alluvionali (filari, vegetazione, sistemazioni agrarie, fasce boscate...).

ATO 2B.1 - Pria Forà, colletto di Velo e Monte Sommano: è l'ambito territoriale più esteso del PAT ed è costituito da tutto il versante collinare che va dal Monte Sommano al monte Pria Forà. E' il territorio con forti pendenze e quasi interamente occupato da vegetazione, da aree boscate o da aree rocciose (creste e picchi). Rappresenta il settore più orientale del Sic delle Piccole dolomiti vicentine all'interno del quale, oltre alle specificità proprie del SIC, sono presenti importanti ambiti di carattere storico (aree della grande guerra: testimonianze di trinceramenti, postazioni, grotte e ricoveri) sia di carattere prettamente paesaggistico e del tempo libero quali i numerosi percorsi escursionistici del CAI.

– INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO

Le dinamiche recenti della popolazione residente nel Comune di Velo d'Astico evidenziano tassi di



crescita bassi, caratterizzati da un calo nel periodo 1981-1991 per poi riprendere nel decennio successivo e attestarsi a 2.399 abitanti al 31.12.2007. Nel confronto con la media provinciale, anche la densità territoriale è crescita con livelli inferiori.

Per quanto concerne l'attività economica (dati ISTAT 1991-2001), le unità locali e addetti sono cresciuti rispettivamente del 7,7% e 7,4% raggiungendo rispettivamente 140 unità locali e 839 addetti. Velo d'Astico si discosta dalle media provinciale, dove le unità locali del settore *altri servizi* rappresentano il 67%, per un maggior peso delle unità locali *industria* (47%) che si avvicina alla percentuale di unità locali *altri servizi* (52%).

Dai fonti della CCIAA al 2005, a Velo d'Astico il settore "Attività manifatturiere" conta il maggior numero di attività attive (29% sul totale), seguito dal settore delle "costruzioni" con il 18%.

Analizzando nei dettagli le specifiche attività inerenti il settore "D - Attività manifatturiere" si evidenzia la prevalenza delle "Fabbricazioni e lavorazioni prodotti metallo, escl. macchine". Questi dati confermano l'importanza ed il ruolo che le attività produttive localizzate nel territorio comunale rivestono non solo a livello locale (anche in termini di offerta di posti di lavoro), ma anche a livello internazionale (mercati esteri, esportazioni, ecc).

- STATO DELL'AMBIENTE. CRITICITÀ

Per quanto concerne lo stato dell'ambiente, il Rapporto Ambientale approfondisce le differenti matrici ambientali indicate nel "Primo Rapporto Sintetico sullo stato dell'Ambiente", contenuto nel Documento Preliminare del PAT, concludendo con una più dettagliata analisi delle criticità come di seguito illustrate.

Criticità ambientali

L'analisi delle componenti ambientali, per gli argomenti attinenti alle tematiche del PAT, riporta le seguenti indicazioni:

Aria

Presenza di inquinamento atmosferico dovuto al traffico veicolare (con riferimento soprattutto alla SP350 che costituisce da sempre un elemento di disturbo e di frattura) e ai processi di combustione industriale.

Per gli inquinanti per la quale sono disponibili dati puntuali i livelli risultano, comunque inferiori ai valori limite e tali da non comportare il rischio di superamento degli stessi.

Acqua

In generale non si rilevano criticità per quanto attiene la matrice acqua in quanto si riscontra una buona qualità delle acque superficiali e di quelle sotterranee.

Anche la rete acquedottistica presenta un buono stato di soddisfacimento stimando che tutte le abitazioni siano servite, mentre per quanto concerne la rete fognaria si rileva che la parte collinare del territorio non risulta sufficientemente servita.

Risulta individuata un'unica area con terreni poco permeabili e/o con falda poco profonda sul fondovalle fra località Campagnola e S. Giorgio. Un'area esondabile è identificata dal PAI a cavallo dell'alveo del Torrente Posina, a partire dalla frana del Brustolè fino alla confluenza con il T. Astico (area inondata nell'alluvione del 1966).

Suolo e Sottosuolo

Per quanto riguarda l'attività estrattiva risulta presente nel territorio un'unica cava denominata "Bojadori" con volume residuo pari a zero (fonte: PRAC).

Si rileva la presenza di una discarica dismessa tra la località di Meda e la pieve di S. Giorgio.

Il territorio comunale risulta, tuttavia, interessato da dissesti di diversa natura quali la frana del Brustolè, attualmente la più estesa. Sono poi presenti alcune frane di crollo in corrispondenza della sommità della corona montuosa nel tratto circostante i Passi Colletto Grande e Colletto Piccolo, infine alcuni dissesti segnalati dal PAI e presenti nella fascia centrale della zona di contatto fra il versante inferiore e superiore.

Flora, fauna e biodiversità

Non si rilevano particolari criticità quanto piuttosto elementi di valore ambientale da tutelare e valorizzare.

Patrimonio, culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico



A livello paesaggistico i principali elementi detrattori risultano essere individuabili nell'area di frana denominata "Brustolè", l'ex cava denominata "Bojadori", manufatti localizzati in ambito collinare che comportano evidente degrado per il territorio ed il paesaggio. Per quanto riguarda il patrimonio storico la criticità rilevata risulta essere la presenza di nuclei urbani/rurali che si caratterizzano per la presenza di edifici in stato di abbandono o degrado.

Agenti fisici

In generale è emerso che la principale fonte d'inquinamento acustico è rappresentata dalle attività produttive (attività di stampaggio) e dal traffico veicolare lungo la SP349. Altre fonti sono rappresentate dalle attività produttive le quali generano vibrazioni percepite soprattutto dalle abitazioni della frazione di Seghe di Velo d'Astico.

Salute umana, popolazione

Non sono presenti aziende a rischio di incidente rilevante.

Energia

Il Comune di Velo d'Astico è a rischio radon in quanto il circa il 30,7% delle abitazioni superano il livello di riferimento di concentrazione media annua.

– OBIETTIVI E AZIONI DEL PAT

Il documento preliminare adottato dall'Amministrazione Comunale ha individuato un primo elenco di obiettivi da considerare prioritari nell'ottica di perseguire uno sviluppo sostenibile del territorio:

- Tutela e valorizzazione delle risorse naturali e ambientali;
- Difesa del suolo, prevenzione da rischi e calamità naturali;
- Riconoscimento e tutela delle unità di paesaggio agrario, delle attività tradizionali e degli ambiti di interesse storico – culturale;
- Riconoscimento e tutela degli ambiti e dei manufatti di interesse storico – culturale;
- Miglioramento della funzionalità e della qualità degli insediamenti esistenti;
- Individuazione delle opportunità di sviluppo residenziale;
- Consolidamento ed ampliamento delle attuali attività produttive riconosciute importanti nel contesto dell'intera vallata dell'Astico;
- Miglioramento della funzionalità e della qualità complessiva degli ambiti specializzati per attività produttive, comm., direzionali;
- Miglioramento dell'accessibilità e miglior funzionalità rispetto ai sistemi produttivo e residenziale;
- Sostenibilità ambientale e paesaggistica della rete infrastrutturale.

Il PAT ha sviluppato e approfondito gli obiettivi del documento preliminare articolandoli secondo lo schema sistema-obiettivi-azioni come segue.

Sistema Ambientale

Obiettivo 1: Tutela e valorizzazione delle risorse naturali e ambientali

Azioni corrispondenti

- Individuazione delle principali risorse ambientali e paesaggistiche e predisposizione politiche di tutela anche al fine del miglioramento e del riequilibrio ambientale;
- particolare attenzione alle zone sottoposte a vincolo (area boscata, SIC, ecc);
- definizione di indirizzi e prescrizioni per gli interventi nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico;
- tutela dei suoli ad elevata vocazione agricola e salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali;
- eliminazione delle opere incongrue (attività produttive fuori zona, allevamenti zootecnici dismessi o in via di dismissione, ecc).

Obiettivo 2: Difesa del suolo, prevenzione da rischi e calamità naturali

Azioni corrispondenti

- particolare attenzione alle zone sottoposte a vincolo (area boscata, SIC, ecc);
- definizione di indirizzi e prescrizioni per gli interventi nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico;



- maggior sicurezza idrogeologica in modo particolare per l'area della frana del Brustolè e le aree limitrofe ai torrenti Posina e Astico.

Obiettivo 3: Riconoscimento e tutela delle unità di paesaggio agrario, delle attività tradizionali e degli ambiti di interesse storico – culturale

Azioni corrispondenti

- individuazione delle principali risorse ambientali e paesaggistiche e predisposizione politiche di tutela anche al fine del miglioramento e del riequilibrio ambientale;
- particolare attenzione alle zone sottoposte a vincolo (area boscata, SIC, ecc);
- tutela dei suoli ad elevata vocazione agricola e salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali;
- eliminazione delle opere incongrue (attività produttive fuori zona, allevamenti zootecnici dismessi o in via di dismissione, ecc).

Sistema insediativo

Obiettivo 1: Riconoscimento e tutela degli ambiti e dei manufatti di interesse storico - culturale

Azioni corrispondenti

- individuazione degli immobili da tutelare e definizione di una specifica normativa;
- tutela i Centri Storici; politiche di salvaguardia e allo stesso tempo azioni di riqualificazione e rivitalizzazione.

Obiettivo 2: Miglioramento della funzionalità e della qualità degli insediamenti esistenti

Azioni corrispondenti

- individuazione degli immobili da tutelare e definizione di una specifica normativa;
- tutela i Centri Storici; politiche di salvaguardia e allo stesso tempo azioni di riqualificazione e rivitalizzazione
- miglioramento della funzionalità e della qualità degli insediamenti esistenti anche con l'utilizzo del credito edilizio e della perequazione;
- individuazione dei poli funzionali in cui sono concentrati servizi a scala territoriale (recepimento PATI).

Obiettivo 3: Individuazione delle opportunità di sviluppo residenziale

Azioni corrispondenti

- tutela i Centri Storici; politiche di salvaguardia e allo stesso tempo azioni di riqualificazione e rivitalizzazione
- miglioramento della funzionalità e della qualità degli insediamenti esistenti anche con l'utilizzo del credito edilizio e della perequazione;
- ampliamenti legati a documentate necessità e in relazione all'assetto del luogo, in continuità con l'esistente per consolidare i principali nuclei residenziali;
- incentivo degli interventi volti al risparmio energetico, utilizzo di fonti di energia rinnovabile e tecniche bioclimatiche, ecc. e con tipologie insediative coerenti con il contesto.

Sistema produttivo, commerciale-direzionale e turistico ricettivo

Obiettivo 1: Consolidamento delle attuali attività produttive riconosciute importanti nel contesto dell'intera vallata dell'Astico

Azioni corrispondenti

- individuazione dell'ambito della FOC come zona di riordino e miglioramento: consolidamento della ditta con riorganizzazione degli spazi da compensare con la realizzazione di adeguate opere di mitigazione;
- ambito produttivo consolidato: riconoscimento dell'area come zona produttiva; eventuale ampliamento spazi da compensare con la realizzazione di adeguate opere di mitigazione; conferma delle limitazioni già previste per le attività insediate.

Obiettivo 2: Miglioramento della funzionalità complessiva degli ambiti specializzati per attività produttive, comm., direzionali

Azioni corrispondenti

- individuazione dell'ambito della FOC come zona di riordino e miglioramento: consolidamento della ditta con riorganizzazione degli spazi da compensare con la realizzazione di adeguate opere di mitigazione;



- ambito produttivo consolidato: riconoscimento dell'area come zona produttiva; eventuale ampliamento spazi da compensare con la realizzazione di adeguate opere di mitigazione; conferma delle limitazioni già previste per le attività insediate;
- previste politiche atte a favorire il trasferimento della residenza riconosciuta come funzione incompatibile;
- adeguamento della viabilità locale (interventi di messa in sicurezza, individuazione percorsi alternativi, allargamenti delle sezioni stradali, ecc).

Sistema infrastrutturale

Obiettivo 1: Miglioramento dell'accessibilità e miglior funzionalità rispetto ai sistemi produttivi e residenziali

Azioni corrispondenti

- Creazione di una rete sovracomunale: recepimento del progetto della bretella che collega il casello di Piovene con località Schiri;
- adeguamento della viabilità locale (interventi di messa in sicurezza, individuazione percorsi alternativi, allargamenti delle sezioni stradali, ecc). Gli interventi principali a scala locale sono:
 - Via Vignavalle: sistemazione della viabilità esistente per collegare la zona produttiva;
 - Via Villa di Sotto: sistemazione della viabilità esistente per collegare il centro di Velo con la zona produttiva;
 - “Strada dei monti”: completamento e adeguamento della viabilità esistente per migliorare l'accessibilità alle contrade;
 - nuovo collegamento tra via A. Fogazzaro (zona Millepini) con via F.Rossi verso la zona produttiva e la viabilità sovralocale;
 - nuova accessibilità all'edificato di Meda di Sotto (lato est).

Obiettivo 2: Sostenibilità ambientale e paesaggistica della rete infrastrutturale

Azioni corrispondenti

- adeguamento della viabilità locale (interventi di messa in sicurezza, individuazione percorsi alternativi, allargamenti delle sezioni stradali, ecc);
- realizzazione di mascherature e barriere.

– PROCESSO DI CONCERTAZIONE/CONSULTAZIONE

Il processo di concertazione e consultazione è stato articolato come di seguito esposto.

Avvio alla fase di concertazione e partecipazione. Con DGC n. 37 del 04.04.2007 (eseguita congiuntamente con il PATI e PAT) “*Approvazione delle modalità di concertazione relative al PATI tematico tra i Comuni di Arsiero, Cogollo del Cengio e Velo d’Astico, e del PAT relativo al Comune di Velo d’Astico*” con informazione dell’avvenuta adozione del documento preliminare, si è dato avvio alla fase di concertazione.

Incontri. Per la redazione del PAT di Velo d’Astico si sono programmati degli incontri mirati e sulla base dei risultati delle valutazioni/considerazioni formulate nelle consultazioni si sono sviluppate le azioni da inserire nel piano. A partire dalle prime fasi di attività l’implementazione della valutazione è avvenuta con la consultazione ed il concorso di quanti hanno più direttamente accesso ai dati. Sono stati coinvolti alcuni attori pubblici, portatori di interessi ambientali e/o in grado di contribuire alla costruzione del rapporto ambientale ed è stata attivata una continua attività di comunicazione con i tecnici del Comune. La finalità di queste operazioni, che è continuata anche nella fase di redazione del Piano e del Rapporto Ambientale, è stata quella di:

- “mettere in rete” le informazioni ambientali disponibili;
- prendere atto delle molteplici visioni delle problematiche ambientali del territorio comunale.

Gli incontri organizzati nella fase di concertazione, al fine di evitare inutili duplicazioni di riunioni, sono stati svolti unitamente sia per il PAT che per il PATI.

Nel mese di aprile e maggio 2007 si sono svolti 4 incontri pubblici organizzati con Enti, Associazioni, gestori di servizi pubblici e cittadinanza in cui sono stati presentati i Documenti Preliminari al PAT e al PATI tematico.

- 24.04.2007 - Presentazione dei Documenti Preliminari al PAT e al PATI tematico al Consiglio Comunale di Velo d’Astico;



- 03.05.2007 - Presentazione dei Documenti Preliminari al PAT e al PATI tematico ad Enti, Associazioni e Categorie di livello intercomunale;
- 09.05.2007 - Presentazione dei Documenti Preliminari al PAT e al PATI tematico ad Associazioni e Categorie di livello comunale;
- 21.05.2007 - Presentazione dei Documenti Preliminari al PAT e al PATI tematico in assemblea pubblica alla cittadinanza del comune di Velo d'Astico.

Publicità-informazione. Gli incontri sono stati pubblicizzati con manifesti nelle bacheche comunali. Per gli incontri specifici sono state inviate lettere di convocazione in cui si è richiesta la partecipazione anche attraverso l'invio di contributi e osservazioni scritte. Per l'incontro con la cittadinanza è stato affisso uno specifico manifesto d'invito nelle bacheche.

Chiusura della fase di concertazione. I risultati della fase di concertazione sono contenuti negli allegati alla DGC n. 76 del 12.09.2007.

– **AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI E DESCRIZIONE CRITICITÀ**

Il territorio del PAT è diviso in 6 diversi ATO; tale suddivisione si appoggia sulla suddivisione in ATO effettuata dal PATI Tematico Arsiero, Cogollo del Cengio e Velo d'Astico che ha suddiviso il territorio dei tre Comuni in due tipologie di ambiti territoriali omogenei:

- **tipologia 1.** Sistema insediativo di fondovalle
- **tipologia 2.** Sistema insediativo collinare e montano

la lettera **B.** indica il comune di Velo d'Astico.

Per il comune di Velo, 5 sono gli ATO relativi al sistema di fondovalle e 1 al sistema collinare e montano.

ATO 1B.1 Velo: nucleo abitato del capoluogo

Criticità e fragilità:

- presenza di condizioni di degrado del patrimonio edilizio esistente;
- traffico di attraversamento del centro abitato;
- dotazione di servizi da completare;
- presenza di numerosi allevamenti, alcuni in stato di abbandono

ATO 1B.2 Seghe: territorio di fondovalle comprendente l'abitato residenziale di Seghe e le aree produttive comunali

Criticità e fragilità:

- presenza di condizioni di degrado del patrimonio edilizio residenziale esistente e scarsa qualità delle aree produttive;
- presenza di attività produttive che generano impatti negativi percepiti dai residenti, soprattutto dall'abitato di Seghe di Velo: rumori e vibrazioni;
- traffico pesante indotto dalla presenza delle attività produttive in essere.

ATO 1B.3 Lago: è costituito dal sistema insediativo residenziale della frazione di Lago con le contrade Meneghetti, Broccone, Draghi, Nogario, Maso e Lenzetti.

Criticità e fragilità:

- presenza di condizioni di degrado del patrimonio edilizio esistente;
- viabilità inadeguata per il collegamento tra Lago e Lenzetti.

ATO 1B.4 Meda: aree comprese tra il poggio Curegno, il limite comunale orientale e la ex ferrovia Rocchette-Arsiero e comprende le frazioni di Meda di Sotto e Meda di Sopra

Criticità e fragilità:

- viabilità inadeguata: accessibilità critica del sistema residenziale di Meda (lato est).

ATO 1B.5 San Giorgio e contrade collinari: territorio collinare e di fondovalle caratterizzato dalla forte presenza di contrade e nuclei rurali compreso tra il capoluogo di Velo d'Astico e la frazione di Meda.

Criticità e fragilità:

- necessità di valorizzare il territorio;
- presenza di numerosi allevamenti, alcuni in stato di abbandono

ATO 2.B.1 Pria Forà, colto di Velo e Monte Summano: è costituito da tutto il versante collinare



che va dal Monte Sommano al monte Pria Forà

Criticità e fragilità:

- presenza di aree soggette a dissesti;
- frana del Brustolè

– **DIMENSIONAMENTO DEL PIANO**

Per il futuro di Velo d’Astico le tendenze demografiche, degli ultimi anni evidenziano sostanziale stabilità con una leggera crescita (3,3% annuo).

La popolazione residente al 2007 è pari a 2.399 abitanti. La combinazione delle ipotesi demografiche incrociate con le tendenze economiche consentono di definire uno scenario di sviluppo della popolazione, al 2017 nel Comune di Velo d’Astico pari a circa 3.200 abitanti e 348 famiglie con una dimensione media di 2,3 componenti per famiglia corrispondenti ad un incremento di circa 400 unità. Le analisi demografiche e le previsioni tendenziali forniscono le indicazioni per determinare l’obiettivo del dimensionamento abitativo del piano. Le risposte ai fabbisogni vengono individuate in modo da ridisporre una nuova offerta residenziale variegata che faccia fronte a diversi livelli della domanda non ultima quella di qualità; nuova offerta che non significa sempre nuove aree di espansione, quanto piuttosto di ristrutturazione urbanistica di aree oggi dimesse o degradate o in altri casi bisognose di ricuciture del tessuto edilizio.

Per quanto riguarda il settore produttivo, la maggior concentrazione di addetti, nel 2001, si registra nel settore delle attività manifatturiere che assorbono il 28,6% degli occupati nelle imprese, seguono il settore delle costruzioni con il 17,9 % e l’agricoltura-caccia-silvicoltura con il 14,3 % (fonte dati CCIAA).

Il PAT prevede il seguente dimensionamento:

- nuovo volume residenziale = mc 361.100,00
- ✓ di cui: mc 44.280,00 da potenzialità residue del PRG;
- ✓ di cui: mc 44.820,00 da opere incongrue e riconversione;
- ✓ di cui: 47.000,00 da aree di espansione, edificazione diffusa e adeguamento degli indici.
- totale abitanti su nuovo volume calcolati 1 abitante ogni 120 mc = 170
- superficie territoriale ad uso produttivo-commerciale-direzionale = mq 25.000,00
- aree per standards = mq 35.735,00

– **VERIFICA DI COERENZA INTERNA DEL PIANO**

E’ stata verificata la coerenza esterna in termini di:

- coerenza tra gli obiettivi del PAT ed i principi di sostenibilità ambientale;
- tra gli obiettivi del PAT e la pianificazione sovraordinata (PTCP – PATI – progetti infrastrutturali a scala sovracomunale), nonché con la zonizzazione dei comuni limitrofi.

Inoltre si è proceduto a verificare la coerenza interna delle azioni di piano rispetto agli obiettivi e alle criticità ambientali per accertare che tutte le azioni/strategie siano coerenti con gli obiettivi e allo stesso tempo ogni obiettivo trovasse risposta nelle azioni del piano.

– **VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI**

Come sopra precisato, i temi del PAT sono i seguenti:

- *Sistema Ambientale;*
- *Sistema Insediativo;*
- *Sistema Produttivo, commerciale-direzionale e turistico-ricettivo,*
- *Sistema Infrastrutturale;*

Per il Sistema Infrastrutturale (prolungamento dell’autostrada Valdastico) il Valutatore precisa che, essendo un tracciato di progetto puramente orientativo e non di competenza del PATI e nemmeno del PAT, si rimanda ai risultati della Valutazione di Impatto Ambientale, di cui il PAT riceverà le prescrizioni. Invece, per quanto concerne le forme di mitigazione per il sistema infrastrutturale, esse sono indicate al paragrafo successivo.

Invece, il sistema insediativo determina degli impatti che sono stati valutati nel modo seguente.



Al fine di semplificare la complessità e rendere più semplice la lettura delle questioni emergenti, il valutatore ha utilizzato una serie di indicatori: **indicatori di impatto generali**, definiti anche dalle linee guida della Regione Veneto e a livello comunitario, che si possono adattare a realtà differenti e che fanno riferimento ad impatti ed effetti generici e di indicatori specifici. Ogni azione prevista dal piano è stata presa in considerazione e sono stati individuati i possibili impatti (**indicatori di impatto specifici**) che questa genera. Impatti e azioni sono stati inseriti in una matrice che rappresenta le connessioni causa-effetto delle azioni del piano che si sono valutate. L'elenco degli impatti presi in considerazione è il risultato di un processo di selezione, non una check-list standard, che ha tenuto conto del territorio in cui le azioni intervengono.

Considerata l'indeterminatezza dell'esito delle azioni previste dal piano, la valutazione degli impatti è stata fatta in maniera quali-quantitativa redigendo delle schede di valutazione in merito agli impatti. Per la valutazione di dei singoli impatti è stata utilizzata una scala numerica e positiva (per gli impatti positivi) e negativa (per gli impatti negativi) da 0 a 5 dove:

- 0 impatto nullo;
- 1 impatto trascurabile;
- 2 impatto basso;
- 3 impatto medio;
- 4 impatto alto;

L'attribuzione del valore numerico agli impatti è stato l'esito di un tavolo di concertazione, che ha visto impegnati valutatori e tecnici (progettisti del piano, esperti in materia ambientale e paesaggistica). La sintesi della motivazione della valutazione è descritta nella schede precedentemente citate.

L'effetto cumulativo degli impatti generati da ogni azione sulle differenti matrici ambientali è stato quindi considerato nel suo complesso secondo la seguente scala positiva e negativa:

- 0 non c'è impatto;
- 1 ÷ 2 impatto trascurabile;
- 3 ÷ 5 impatto basso;
- 6 ÷ 9 impatto medio;
- ≥ 10 impatto alto;

Le azioni definite dal valutatore come "maggiormente critiche" per gli impatti negativi che potenzialmente generano verso l'ambiente sono state successivamente analizzate in specifiche schede di approfondimento dove si confrontano le alternative e si individuano eventuali misure di mitigazione e compensazione.

Nelle tabelle sotto riportate, in quanto risultato conclusivo del processo di valutazione, sono già state inserite le azioni di mitigazione e compensazione introdotte durante la costruzione del piano (BAP per la aree produttive, barriere vegetali con funzione di mitigazione, ecc).

Sistema ambientale

AZIONE A.1 Tutela e valorizzazione delle risorse naturali e ambientali

Descrizione impatti	Fattore di potenziale impatto		note	
	Suolo	Miglioramenti dell'assetto del suolo	prescrizioni specifiche per le zone a rischio idrogeologico	
Valorizzazione dei suoli a valenza agricola		Norme volte alla tutela dei suoli di valenza agricola		+1
Mantenimento/incremento della permeabilità		Norme volte alla tutela dei suoli di valenza agricola		+2
Patrimonio	Tutela del patrimonio esistente	azioni di tutela del patrimonio esistente inteso come risorse ambientali e naturali che caratterizzano il luogo		+2
Paesaggio	Valorizzazione del paesaggio (come sistema di ambienti differenziati)	azioni volte al riequilibrio ambientale		+2
	Valorizzazione del paesaggio (visuali e panorami)	eliminazione opere incongrue		+3
Biodiversità	Tutela delle risorse ambientali	mantenimento degli ambiti ad elevata biodiversità		+2
			Totale	14



Valutazione totale		IMPATTO POSITIVO - ALTO	
AZIONE	A.2 Difesa del suolo, prevenzione da rischi e calamità naturali		
Descrizione impatti	Fattore di potenziale impatto		note
	Suolo	Miglioramenti dell'assetto del suolo	specifiche norme per le zone sottoposte a vincolo; indirizzi e criteri per la frana del Brustolè. +3
	Acqua	Tutela del sistema legato all'acqua	indirizzi e criteri per le zone a vincolo idrogeologico e per le aree limitrofe ai torrenti Astico e Posina. +3
			Totale 6
	Valutazione totale		IMPATTO POSITIVO - MEDIO
AZIONE	A.3 Riconoscimento e tutela delle unità di paesaggio agrario, delle attività tradizionali e degli ambienti di interesse storico culturale		
Descrizione impatti	Fattore di potenziale impatto		note
	Suolo	Valorizzazione e/o mantenimento dei suoli a valenza agricola	Norme volte alla tutela dei suoli di valenza agricola +2
	Biodiversità	Tutela delle risorse ambientali	predisposizione di politiche di tutela e valorizzazione delle principali risorse ambientali +2
	Paesaggio	Valorizzazione del paesaggio (visuali e panorami)	eliminazione opere incongrue. +2
		Valorizzazione del paesaggio (come sistema di ambienti differenziati)	e predisposizione di politiche di tutela delle unità di paesaggio agrario +2
	Patrimonio	Tutela del patrimonio esistente	azioni volte alla tutela e valorizzazione delle attività tradizionali e degli ambienti di particolare interesse storico e culturale +2
		Totale 10	
Valutazione totale		IMPATTO POSITIVO - ALTO	
Per quanto riguarda il sistema ambientale il PAT prevede unicamente azioni di tutela e valorizzazione tali per cui non sono stati individuati potenziali impatti negativi.			
Sistema insediativo			
AZIONE	B.1 Riconoscimento e tutela degli ambiti e dei manufatti di interesse storico - culturale		
Descrizione impatti	Fattore di potenziale impatto		note
	Patrimonio	Tutela del patrimonio esistente	tutela degli immobili di rilevante interesse storico-architettonico e dei centri storici +2
	Paesaggio	Valorizzazione del paesaggio (come sistema di ambienti differenziati)	politiche volte a rivitalizzare e incrementare la qualità dei principali centri +2
	Qualità	Recupero e riqualificazione dell'esistente	recupero e riqualificazione degli ambienti/edifici degradati per un complessivo miglioramento della qualità insediativa +3
		Miglioramento della qualità insediativa	+2
		Totale 9	
Valutazione totale		IMPATTO POSITIVO - MEDIO	
AZIONE	B.2 Miglioramento della funzionalità e della qualità degli insediamenti esistenti		
Descrizione impatti	Fattore di potenziale impatto		note
	Patrimonio	Tutela del patrimonio esistente	tutela degli immobili di rilevante interesse storico-architettonico +2
	Qualità	Miglioramento della qualità insediativa	politiche volte ad incrementare la qualità degli insediamenti esistenti +3
		Sostenibilità economica degli interventi	utilizzo dei sistemi perequativi e del credito edilizio +4
	Servizi	Incremento/miglioramento della dotazione di servizi	miglioramento della dotazione dei servizi coerentemente con quanto stabilito dal PATI +4
		Totale 13	
Valutazione totale		IMPATTO POSITIVO - ALTO	
AZIONE	B.3 Individuazione delle opportunità di sviluppo residenziale		



Descrizione impatti	Fattore di potenziale impatto		note	
	Suolo	Diminuzione del suolo permeabile	Occupazione suolo agricolo	
Alterazione significativa degli assetti superficiali del suolo		conseguenti a sistemazioni del suolo e/o modifiche nella gestione della coltivazione		-3
Patrimonio	Tutela del patrimonio esistente	tutela dei centri storici e delle opere di maggior interesse (es. ville)		+1
Qualità	Miglioramento della qualità insediativa	azioni volte a rivitalizzare e incrementare la funzionalità dei principali centri residenziali		+2
	Sostenibilità economica degli interventi	utilizzo dei sistemi perequativi e del credito edilizio		+3
	Incremento dell'offerta residenziale			+3
Rifiuti	Consolidamento dei nuclei esistenti	potenzialità edificatorie residenziali in continuità con l'esistente		+2
	Aumento dei rifiuti urbani prodotti			-2
Risorse	Aumento del consumo di risorse (suolo, acqua, energia, ...)	Dovuto alla realizzazione di nuovi insediamenti: potenziale incremento della popolazione e quindi potenziale aumento dei consumi e utilizzo di risorse collegato		-4
Totale				-1

Valutazione totale

IMPATTO NEGATIVO - TRASCURABILE

Sistema produttivo, commerciale-direzionale, turistico-ricettivo

AZIONE C.1 Consolidamento delle attuali attività produttive riconosciute importanti nel contesto dell'intera vallata dell'Astico

Descrizione impatti	Fattore di potenziale impatto		note	
	Suolo	Diminuzione del suolo permeabile	determinato dall'eventuale ampliamento delle attività produttive	
Alterazione significativa degli assetti superficiali del suolo		conseguenti a sistemazioni del suolo e/o modifiche nella gestione della coltivazione		-3
Qualità	Miglioramento della qualità insediativa (non residenziale):	individuazione ambito della FOC come zona di riordino e miglioramento		+3
	Miglioramento della qualità insediativa (non residenziale) opere di mitigazione			+2
	Incremento offerta di lavoro			+3
Risorse	Aumento del consumo di risorse (suolo, acqua, energia, ...)	per la realizzazione di nuovi insediamenti		-3
Agenti fisici	Potenziale aumento dei fattori di inquinamento	per la realizzazione di nuovi insediamenti		-3
	Mitigazione effetti inquinanti	opere di mitigazione		+2
Totale				-2

Valutazione totale

IMPATTO NEGATIVO - TRASCURABILE

AZIONE C.2 Miglioramento della funzionalità e della qualità complessiva degli ambiti specializzati per attività produttive, comm., direzionali



Descrizione impatti	Fattore di potenziale impatto		note		
	Suolo	Aumento della superficie impermeabilizzata	determinato dall'eventuale ampliamento delle attività produttive		-3
		Alterazione significativa degli assetti superficiali del suolo	Per l'espansione (ridotta) in suolo ora permeabile		-3
	Patrim.	Consolidamento delle funzioni legate al territorio	riconoscimento dell'area come zona produttiva		+2
	Paesaggio	Valorizzazione del paesaggio (visuali e panorami)	opere di mitigazione		+3
	Qualità	Miglioramento della qualità insediativa (non residenziale)	individuazione ambito della FOC come zona di riordino e miglioramento		+3
		Miglioramento della funzionalità degli insediamenti	politiche atte a favorire il trasferimento della residenza (funzione incompatibile)		+3
		Miglioramento della qualità insediativa (residenziale)	opere di mitigazione		+2
	Agenti fisici	Potenziale aumento dei fattori di inquinamento	potenziale aumento della zona produttiva e quindi potenziale aumento dei consumi e utilizzo di risorse a questo collegato		-2
		Potenziale aumento del rumore e inquinamento generato dal traffico	(emissioni delle attività produttive e traffico indotto) e del traffico indotto per l'aumento della produzione		-1
Mitigazione effetti inquinanti		opere di mitigazione		+2	
			Totale	6	

Valutazione totale

IMPATTO POSITIVO - MEDIO

Per quanto riguarda il sistema produttivo il PAT recepisce quanto stabilito dal PATI tematico. Visti i notevoli impatti negativi anche a livello di PAT sono state analizzate ed approfondite le azioni di mitigazione e compensazione da introdurre.

Sistema infrastrutturale

AZIONE D.1 Miglioramento dell'accessibilità e miglior funzionalità rispetto ai sistemi produttivo e residenziale

Descrizione impatti	Fattore di potenziale impatto		note		
	Aria	Diminuzione delle popolazioni direttamente esposta alle emissioni inquinanti in atmosfera			+2
		Potenziale aumento delle emissioni inquinanti in atmosfera			-1
	Suolo	Aumento della superficie impermeabilizzata: per la realizzazione dei nuovi tracciati			-3
		Alterazione significativa degli assetti superficiali del suolo conseguenti a sistemazioni del suolo e/o modifiche nella gestione della coltivazione			-3
	Paesaggio	Frammentazione: le nuove infrastrutture determinano una frammentazione del paesaggio			-3
	Biodiver.	Frammentazione: le nuove infrastrutture determinano una frammentazione della connettività tra gli ecosistemi			-2
	Mobilità	Miglioramento dell'accessibilità: sistemazione della viabilità esistente per collegare la zona produttiva e le contrade.			+3
		Aumento della sicurezza: interventi di messa in sicurezza dei tracciati esistenti (allargamento sezioni stradali, ecc)			+3
		Miglioramento della funzionalità delle connessioni viarie: recepimento del progetto della bretella fino a Schiri per la connessione con la rete sovralocale			+3
		Miglioramento della funzionalità delle connessioni viarie: sistemazione della viabilità esistente per collegare la zona produttiva e le contrade.			+3
	Agenti fisici	Diminuzione della % di popolazione esposta al rumore generato dal traffico stradale in ambito urbano e dalle principali infrastrutture di trasporto			+1
		Potenziale aumento dei fattori di inquinamento: nelle aree agricole			-1
		Potenziale aumento del rumore e inquinamento generato dal traffico stradale: determinati da potenziale incremento di traffico derivante dalla realizzazione della bretella fino a località Schiri			-3
				Totale	-1

Valutazione totale

IMPATTO NEGATIVO - TRASCURABILE

AZIONE D.2 Sostenibilità ambientale e paesaggistica della rete infrastrutturale



Descrizione impatti	Biodiv.	Incremento della biodiversità: con la realizzazione delle barriere verdi	+1
	Paesaggio	Valorizzazione del paesaggio (visuali e panorami): opere di mitigazione	+2
	Mobilità	Aumento della sicurezza: interventi di messa in sicurezza dei tracciati esistenti (allargamento sezioni stradali, ecc)	+3
	Agenti fisici	Mitigazione effetti inquinanti: opere di mitigazione	+2
		Diminuzione della % di popolazione esposta al rumore generato dal traffico stradale in ambito urbano e dalle principali infrastrutture di trasporto	+2
Valutazione totale		Totale	10

IMPATTO POSITIVO - ALTO

– MISURE DI MITIGAZIONE

Il valutatore sulla base di quanto emerso dalle valutazioni degli impatti, in particolare la realizzazione delle aree di trasformazione e le previsioni viarie, che comportano un'inevitabile diminuzione del territorio agricolo, ovvero l'aumento di superfici impermeabilizzate e la diminuzione di naturalità (anche in termini di *frammentazione* dei sistemi agricoli esistenti) ha definito una serie di mitigazione e compensazioni recepite dalle norme di piano e relativi elaborati grafici.

Le principali mitigazioni e compensazioni sono contenute all'art. 36 delle NTA e prevedono la realizzazioni di interventi "ambientali e paesaggistici tali a garantire migliore qualità paesaggistica e protezione ambientale". Tali interventi, che dovranno essere precisati (in termini di dati dimensionali e organizzativi) dal PI, sono indicati prioritariamente proprio in corrispondenza delle aree di maggior impatto (aree industriali, nuove infrastrutture...) e in sede di progettazione delle nuove trasformazioni (prescrizioni e vincoli).

Altri riferimenti all'aumento della naturalità e complessità ambientale nell'intero territorio comunale sono contenute anche all'art. 38 "Rete ecologica" che definisce, oltre alle iniziative di tutela e riqualificazione paesaggistica e ambientale, direttive per la progettazione e realizzazione degli interventi di trasformazione del territorio nell'ambito della rete ecologica, "dovranno essere previste misure di mitigazione e di inserimento ambientale, anche con la realizzazione di neo-ecosistemi e tenendo conto dei possibili effetti positivi di interventi compatibili con la struttura naturale del paesaggio".

Inoltre, tra le prescrizioni e vincoli del medesimo articolo è specificato che "al fine di garantire l'efficacia della rete ecologica, le opere di nuova realizzazione, sia edilizia che infrastrutturale, dovranno prevedere interventi contestuali e/o preventivi di mitigazione e compensazione in modo tale che, al termine di tutte le operazioni, la funzionalità ecologica complessiva risulti accresciuta".

	Mitigazioni	
	mitigazioni	Recepimento nel PAT
Azioni di piano: <ul style="list-style-type: none"> ▪ nuove espansioni residenziali o a servizi; ▪ consolidamento e potenziale espansione delle aree produttive consolidate <p style="text-align: center;">↓</p> Criticità: <u>suolo:</u> perdita di aree agricole, permeabilizzazione, ecc; <u>qualità insediativa:</u> potenziale aumento del disturbo determinato dalle attività agricole in essere	OPERE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE: il PAT individua, in corrispondenza degli ampliamenti produttivi, degli "Ambiti per interventi di riqualificazione e mitigazione ambientale" finalizzati sia al miglioramento paesaggistico che alla mitigazione degli impatti acustici e delle emissioni verso le aree residenziali.	NTA: art. 36 Elaborati grafici: tav. 4
	BILANCIO AMBIENTALE POSITIVO (BAP) come requisito minimo per l'attuazione degli interventi all'interno degli ambiti produttivi identificati dal PAT come "Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale". Per le aree produttive "area FOC" e "area Forgital", identificate come gli ambiti maggiormente critici per la tipologia di attività (rumore, traffico indotto, vibrazioni)	NTA: artt. 33, 46 Elaborati grafici: tav. 4
	SPOSTAMENTO DELLE RESIDENZE: il PAT riconosce le residenze ed attività connesse (allevamenti) localizzate nelle vicinanze	NTA: artt. 29, 42 Elaborati grafici: tav



	dell'area Forgital come "opere incongrue" prevedendo in questo modo idonei strumenti per lo spostamento delle residenze in ambiti congrui (credito edilizio)	
	EDILIZIA SOSTENIBILE: coerentemente all'obiettivo di una migliore qualità degli interventi il PAT ha indicato in normativa i principi generali per incentivare misure di sostenibilità edilizia e risparmio energetico, sia nei nuovi interventi, che negli interventi di ristrutturazione e riqualificazione.	NTA: art. 50
	INDIRIZZI E CRITERI PER GLI INTERVENTI DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA: dal momento che l'attuazione delle aree previste dal PAT comporta la riduzione della permeabilità dei suoli, con ripercussioni significative in termini di efficienza idraulica e problemi conseguenti, il PAT (in attuazione della D.G.R.V. 1322 e della 10.05.2006 e D.G.R.V. 1841 del 19.06.2007) ha definito uno specifico articolo normativo finalizzato agli indirizzi e criteri per gli interventi di compatibilità idraulica.	NTA: art. 41
	MISURE DI MITIGAZIONE PER LE AREE DELLA RETE ECOLOGICA: il PAT prevede che eventuali trasformazioni territoriali nell'ambito della rete ecologica dovranno prevedere idonee misure di mitigazione e inserimento ambientale.	NTA: art. 38

Le compensazioni che ne derivano sono:

- La realizzazione di barriere verdi (siepi, alberi, movimenti terra, ecc) aumenta l'efficienza ecologica sia in termini di riduzione dei rumori e delle emissioni, ma anche come incremento dei sistemi vegetali lineari che rivestono un'importante funzione di reti di connessione e aumentano la complessità biologica a livello locale.
- Sistemazione delle sponde del Torrente Posina nel tratti corrispondente all'ambito di intervento della ditta Foc. Ciscato
- Generale incremento della qualità ambientale determinato dalla diminuzione delle emissioni, dei consumi energetici, ecc. derivante da una progettazione degli edifici (non solo nel nuovo ma anche nelle ristrutturazioni) basata sui criteri della sostenibilità in edilizia e dai criteri dettati per il raggiungimento di un Bilancio Ambientale Positivo per le attività produttive.
- Aumento della dotazioni di aree a servizi pubblici (verde e parcheggio) che derivano dall'attuazione degli interventi di ampliamento delle zone produttive
- Effetti positivi economico-sociali derivanti dal rafforzamento di attività caratterizzanti il territorio locale e che costituiscono un'eccellenza del sistema produttivo a scala mondiale (anche in termini di aumento dei posti di lavoro)

	Mitigazioni	
	mitigazioni	Recepimento nel PAT
Azioni di piano: nuove infrastrutture viarie Criticità: <u>suolo:</u> perdita di aree agricole, permeabilizzazione, frammentazione ecologica, ecc; <u>mobilità:</u> interferenze con i percorsi pedonali e ciclabili esistenti <u>ambiente:</u> aumento del rumore e delle emissioni nei pressi delle nuove infrastrutture	OPERE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE: il PAT individua, in corrispondenza della nuova infrastruttura stradale sovracomunale, " <i>Ambiti per interventi di riqualificazione e mitigazione ambientale</i> " finalizzati sia al miglioramento paesaggistico che alla mitigazione degli impatti acustici e delle emissioni. Per i progetti di livello locale il PAT demanda al Piano degli Interventi la verifica di eventuali altre aree opere di mitigazione ambientale	NTA: artt. 36, 38 Elaborati grafici: tav. 4
	SICUREZZA: Il PAT demanda al piano degli Interventi la definizione di idonee misure atte a garantire la sicurezza viaria soprattutto nei nodi di intersezione con i percorsi ciclo-pedonali	NTA: artt. 39, 40 Elaborati grafici: tav. 4



	<p>CONTINUITA' DELLA RETE ECOLOGICA: qualora la realizzazione delle infrastrutture viaria interferisca con la rete ecologica, il PAT prevede interventi che ne garantiscano la continuità..</p>	<p>NTA: art. 38</p>
--	--	----------------------------

Le compensazioni che ne derivano sono:

- La realizzazione di barriere verdi (siepi, alberi, movimenti terra, ecc) aumenta l'efficienza ecologica sia in termini di riduzione dei rumori e delle emissioni, ma anche come incremento dei sistemi vegetali lineari che rivestono un'importante funzione di reti di connessione e aumentano la complessità biologica a livello locale
- Diminuzioni delle criticità nel centro residenziale di Velo per lo spostamento del traffico di attraversamento (che ad oggi genera rumore, emissioni, insicurezza viaria) dal centro storico
- Tutela delle aree componenti la rete ecologica e incremento della funzionalità e connessione tra i sistemi: la frattura determinata dalle infrastrutture viarie in senso est-ovest è compensata anche dal riconoscimento di una rete ecologica più complessa rispetto a quella definita dal Piano Provinciale in modo tale da creare continuità tra il sistema collinare di Velo d'Astico e il sistema afferente la vallata a nord del torrente Astico.

– **IMPRONTA ECOLOGICA**

L'impronta Ecologica rappresenta uno strumento per valutare l'impatto ambientale dei consumi. E' uno strumento che permette di rispondere alla domanda «qual è la superficie di sistemi ecologici produttivi necessaria per mantenere a lungo termine le attività economiche e sociali di una particolare comunità, date le esistenti capacità tecnologiche e di organizzazione della produzione?».

L'impronta ecologica può essere definita come *la quantità di territorio produttivo necessario per sostenere il consumo di risorse e la richiesta di assimilazione di rifiuti da parte di una popolazione.*

Assunto di base è che l'impatto generato dall'uomo sulla natura possa esser rappresentato dall'equazione:

$$\text{impatto ambientale} = \text{Popolazione} \times \text{Consumo pro capite} \times \text{Impatto per unità di consumo}$$

L'impatto per unità di consumo può così essere rappresentato sotto forma di superficie di terra necessaria per produrre tale unità di consumo, considerando tutti gli scambi di energia e di materia "incorporati" in tale produzione. Ogni bene o attività umana, infatti, comporta dei costi ambientali, dei prelievi di risorse ambientali quantificabili in termini di metri quadrati o ettari di superficie. Per qualunque cosa prodotta e usata abbiamo bisogno di un flusso di materiali ed energia proveniente dall'ambiente naturale; abbiamo inoltre bisogno di sistemi ecologici per riassorbire gli scarti/rifiuti che vengono generati nella fase di produzione di un bene e al termine dell'uso del bene stesso e per tutti i tipi insediamenti (abitativi, industriali, infrastrutturali) abbiamo bisogno di occupare spazi, sottraendo suolo agli ecosistemi naturali.

Il calcolo dell'impronta ecologica effettuato dal valutatore stima un'impronta per il comune di Velo d'Astico pari a Gha/procapite 6,38. Tale dato risulta superiore rispetto i Gha/procapite 5,1 stimati dalla Living Planet Report 2000 per il livello nazionale. Il valutatore evidenzia che oltre alle cautele da considerare determinate dall'incertezza di alcune stime derivanti dalla tipologia dei dati disponibili, bisogna considerare anche il dettaglio del calcolo dell'impronta ecologia che nel caso di Velo d'Astico considera molte voci di consumo. Il modello di calcolo utilizzato, infatti, prevede differenti voci di spesa e consumo non considerate in altri metodi di calcolo dell'impronta ecologica (metodi più speditivi che non considerano molti beni e servizi sia riferiti alla categoria alimentare che a quella non alimentare).

Considerato che, l'indicatore dell'impronta ecologica non risulta soddisfacente al fine di quantificare le possibili trasformazioni a livello comunale, derivanti dall'azione del PAT, il valutare ha sviluppato un calcolo alternativo basato è sul rapporto tra il territorio ecologicamente ed ambientalmente qualitativo e il territorio urbanizzato così da raffrontare la situazione attuale con le implicazioni derivanti dalle scelte di piano.

Gli esiti di tale analisi risultano essere:

- le zone di trasformazioni indicate dal PAT appaiono coerenti con l'obiettivo di non compromettere i terreni agricoli e le aree di elevata qualità ambientale e paesaggistica (area collinare non



interessata da trasformazioni significative, ampliamenti a completamento degli insediamenti esistenti testimoniati da un aumento della pressione antropica solo nelle aree già compromesse);

- le mitigazioni previste sono localizzate (tav. 4 del PAT) negli ATO in cui si registra un aumento dell'indicatore di pressione antropica;
- il PAT conferma le previsioni insediative del PRG vigente non ancora attuate;
- l'overlap cartografico tra le azioni di potenziale espansione con le carte delle invariati, delle fragilità e dei vincoli non ha evidenziato incongruità

– COERENZA ESTERNA

La valutazione di coerenza esterna è data:

1. dall'analisi di coerenza del piano con i criteri e i principi di sostenibilità ambientale rappresentata da matrici che incrociano gli obiettivi ed i criteri generali di sostenibilità (definiti sulla base delle priorità in materia ambientale e sviluppo sostenibile ed orientati rispetto alle criticità e valenze ambientali del comune di Velo d'Astico). In ogni tabella sono riportate le strategie che concorrono al raggiungimento degli obiettivi oggetto di valutazione rendendo così più facile la valutazione e la comprensione dell'attribuzione dei giudizi.
2. dall'analisi di coerenza tra le strategie del PAT e quelle del PATI tematico redatto con i comuni di Arsiero e Cogollo del Cengio. Tale coerenza è stata verificata sia rispetto agli obiettivi del PATI tematico e del PAT sia a livello cartografico mediante il recepimento dei vincoli e delle prescrizioni del PATI tematico e della rispettiva VAS, delle invariati e delle fragilità e l'adeguamento rispetto alle strategie definite nella Tavola n. 4 del PATI tematico.
3. dall'analisi di coerenza con i piani sovraordinati: per la valutazione di questi fattori si sono elaborate due tavole, una per la valutazione della coerenza tra le azioni stabilite dal PAT di Velo d'Astico, relativamente ai sistemi insediativi e relazionali, rispetto alle destinazioni d'uso dei piani dei comuni limitrofi, ai progetti sovracomunali e alle indicazioni dei piani sovraordinati e una che interessa invece il sistema paesaggistico - ambientale.

– SOSTENIBILITA' SOCIALE ED ECONOMICA

Gli obiettivi perseguiti dal PAT relativamente al sistema socio-economico sono principalmente indirizzati al conseguimento di migliori condizioni di vivibilità, al riconoscimento e valorizzazione delle peculiarità territoriali (identità storico-culturali, qualità ambientali, culturali ed insediative) alla sostenibilità economica delle azioni.

Tali obiettivi sono perseguiti dal Piano di Assetto del Territorio attraverso differenti azioni, che in maniera più o meno diretta, interessano anche il sistema insediativo, relazionale ed ambientale.

- Riconoscimento, tutela e valorizzazione delle peculiarità territoriali e dei caratteri tipici legati alla cultura, al paesaggio e alle tradizioni del comune di Velo d'Astico. Con il riconoscimento delle emergenze (ambientali, paesaggistiche, storico culturali) da parte della popolazione e la tutela e valorizzazione delle stesse attraverso lo strumento del PAT si può garantire un migliore equilibrio ambientale e sociale che si ripercuote in un miglioramento diretto della qualità della vita.
- Azioni di "miglioramento della qualità urbana e territoriale": tema che il PAT affronta per perseguire migliori condizioni di vivibilità del sistema insediativo, in modo particolare per il nucleo di Seghe di Velo, è il riconoscimento dei contesti produttivi, eccellenze territoriali, ma fortemente impattanti. Il PAT garantisce gli strumenti per la loro riqualificazione: conferma della loro presenza sul territorio (offerte di lavoro, eccellenze produttive a livello mondiale), riordino insediativo, adeguamento della viabilità, mitigazioni ambientali (riduzione dei rumori e delle emissioni per l'effetto di "protezione" delle barriere verdi, miglior inserimento paesaggistico).
- Adeguamento sistema dei servizi: elemento fondamentale per un adeguato equilibrio del sistema insediativo, che permetta di raggiungere l'obiettivo di una migliore qualità della vita e dell'abitare, è l'adeguato (in termini quantitativi e qualitativi) del sistema dei servizi.
- Maggiore sicurezza stradale: il miglioramento delle condizioni di vivibilità è legato anche alle azioni di riorganizzazione del sistema viabilistico che si pone gli obiettivi di ridurre il traffico di attraversamento dal centro di Velo d'Astico (realizzazione di tracciati alternativi che evitino il



traffico di attraversamento) e di garantire una maggiore sicurezza stradale (adeguamento delle intersezioni maggiormente critiche, ridisegno delle sezioni, sicurezza degli attraversamenti ciclopedonali, ecc.) Il PAT definisce azioni e obiettivi di carattere generale da attuare con i successivi Piani degli Interventi.

Dal punto di vista più strettamente economico (ma inevitabilmente legato anche agli aspetti sociali descritti poco sopra) il PAT persegue i seguenti obiettivi prioritari:

- la sostenibilità economica degli interventi e delle azioni programmate (riqualificazioni, trasferimento delle “opere incongrue”, completamento del sistema dei servizi e delle opere pubbliche) attraverso l’applicazione dei principi perequativi, credito edilizio e compensazioni;
- il PAT riconosce il sistema produttivo elemento fondamentale per lo sviluppo economico del territorio perseguendo al contempo una maggiore attenzione al sistema ambientale.

Le analisi demografiche e le previsioni tendenziali sono state la base per determinare l’obiettivo del dimensionamento abitativo del piano.

– VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE E OPZIONE ZERO

In considerazione degli obiettivi prefissati dal PAT e delle caratteristiche del territorio interessato, per le azioni strategiche più significate (e che generano i maggiori impatti significativi) durante la fase di predisposizione del piano si sono realizzate delle valutazioni più approfondite, volte a comparare gli effetti positivi e negativi, i costi e gli impatti che di volta in volta si generano (sui campi ambientale, sociale ed economico).

Per semplicità e chiarezza di lettura i risultati di questi studi (effettuati durante la definizione delle azioni e con continui feedback) sono stati riportati dal valutare in apposite “schede” dove è evidenziata la comparazione delle alternative, i punti di forza e di debolezza di ogni scenario. La valutazione è stata sintetizzata nel Rapporto Ambientale con la sola distinzione tra “aspetti positivi” e “aspetti negativi” e la motivazione dell’attribuzione di un giudizio positivo o negativo è specificata nella descrizione dei singoli aspetti.

In conclusione è riportata la sintesi delle ragioni delle scelte effettuate.

Considerando che il PAT di Velo d’Astico ha condiviso e fatto proprie le strategie del PATI Tematico, le alternative considerate e descritte nel Rapporto Ambientale riguardano:

- il sistema produttivo: (azione relativa alla Ditta Foc Ciscato spa e alle aree produttiva di Seghe di Velo) sono state riportate le considerazioni emerse durante la fase di concertazione e consultazione svolta durante la fase di costruzione del Rapporto Ambientale e sono state integrate le azioni di mitigazione e compensazione (condivise con il PATI);
- il sistema della mobilità a livello locale: in questo caso, a fronte di alcune scelte per la definizione di brevi tracciati viari di scala comunale, per una più corretta ed esaustiva scelta, il valutatore ha ritenuto opportuno procedere con una comparazione tra “effetti positivi” e “effetti negativi” delle varie opzioni.

Per quanto riguarda la realizzazione della bretella Piovene-Schiri la valutazione è rimandata al livello sovralocale così come le eventuali prescrizioni e mitigazioni sono demandate alla fase di progettazione. Si ritiene comunque importante sottolineare che le finalità principali del riassetto della viabilità devono essere quelle più volte ribadite anche all’interno della Valutazione Ambientale Strategica: la protezione dei territori attraversati dalla nuova infrastruttura viaria; integrazione con la rete viaria locale; migliorare l’accessibilità alle zone produttive.

– IL MONITORAGGIO

In sede istruttoria il Valutatore propone un monitoraggio dello stato dell’ambiente ed uno relativo agli effetti dell’attuazione del piano.

Il primo è quello che tipicamente serve per la stesura dei rapporti sullo stato dell’ambiente. Il secondo tipo di monitoraggio ha lo scopo di valutare periodicamente il conseguimento degli obiettivi fissati dal Piano stesso permettendo, allo stesso tempo, di individuare eventuali effetti sensibilmente diversi da quelli previsti e consentire di attuare azioni correttive.

Gli indicatori di monitoraggio predisposti sono i seguenti:



INDICATORI SPECIFICI (la descrizione degli indicatori è contenuta nelle tabelle esemplificative contenute nel Rapporto Ambientale)	ARIA	ACQUA	SUOLO	PAESAG./BIODIV.	PATRIMONIO	INQUINANTI	MOBILITA'	RISORSE	QUALITA'	IND. CHIAVE
Barriere verdi realizzate a protezione delle aree produttive	X					X			X	0
Barriere verdi realizzate a protezione delle infrastrutture del traffico	X					X	X		X	0
Corsi d'acqua oggetto di interventi di riqualificazione/rinaturalizzazione		X			X	X				0
Rete fognatura: aree residenziali servite		X							x	0
permeabilità del suolo			X	X						0
consumo di suolo			X	X						0
Numero di interventi di recupero/riqualificazione degli edifici e/o aree di pertinenza di pregio storico architettonico				X	X				X	0
Opere incongrue o elementi detrattori eliminati				X	X					0
Edilizia sostenibile					X				x	0
popolazione direttamente esposta a rumore ed inquinamento del traffico veicolare						X			X	0
traffico di attraversamento nel centro storico						X	X		X	0
km di viabilità adeguata (interventi di adeguamento delle sezioni stradali, ecc)							X		X	0
km di nuova viabilità							X		X	0
km di percorsi pedonali (marciapiedi e/o aree pedonali)							X		X	0
km di piste ciclo-pedonali							X		X	0
Produzione di rifiuti						X				0
Raccolta differenziata						X				0
Consumi di Gas Metano								x	X	0
Consumi elettrici								x	x	0
INDICATORI DI ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI INSEDIATIVE DEL PAT										
Attuazione del piano (residenziale)					x				X	0
Attuazione del piano (produttivo)					x				x	0
Attuazione del piano (commerciale/direzionale)									x	0
Attuazione del piano (servizi): dotazione di servizi urbani									X	0

Gli indicatori definiti “indicatori chiave” devono essere aggiornati con un andamento biennale e possono esser descritti in un breve report; per gli altri indicatori l’aggiornamento può essere svolto con intervalli più lunghi di tempo. Nel caso in cui i valori espressi dall’indicatore mostrasse situazioni critiche l’aggiornamento può essere annuale e devono essere attivate apposite misure e azioni correttive.

INDICATORI GENERICI (per la descrizione degli indicatori si rimanda alla tabella cap. 1.4.1)		IND. CHIAVE
ARIA		
Qualità dell'aria	Emissioni CO	
	Emissioni CO2	
	Emissioni PM ₁₀	
	Emissioni NOx	
	Emissioni SOx	
	Emissioni Benze	
	Emissioni IPA	
ACQUA		
Qualità acque superficiali	IBE	
	LIM	
	SECA	
	SACA	



	Carico trofico potenziale	
	Carico organico potenziale	
Consumi idrici		0
SUOLO		
Uso del suolo		
SAU		
Fattori di rischio		
PAESAG./BIODIV.		
Pressione antropica		0
Indice ecosistemico		0
ELEMENTI FISICI		
Elettromagnetismo		
Radon		0
Rumore e vibrazioni		0
Brillanza del cielo notturno		
MOBILITA'		
Parco veicolare		
Incidentalità		
Trasporto pubblico		
POPOLAZIONE		
Andamento della popolazione		
Struttura della popolazione		
indice di vecchiaia		
indice di dipendenza		
Indice di ricambio		
Struttura		

– VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE

Premesso che per la Valutazione del PATI Tematico dei comuni di Arsiero, Cogollo del Cengio e Velo d'Astico codesta commissione ha espresso paratre n. 5 del 9.2.2010 con alcune prescrizioni.

Il particolare per quanto riguarda la Vinca è stato prescritto che prima dell'approvazione di detto PATI le NTA dovevano essere integrate con una norma riportante le prescrizioni poste dal preposto Comitato della Pianificazione territoriale e Parchi n URB/2009/19 del 09.03.2009.

Va peraltro evidenziato che il rapporto Ambientale prende in esame le risultanze del Documento Vinca redatto per il PAT in esame e da cui non emergono ricadute significative sul SIC IT 3210040 "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine" derivanti dall'attuazione del piano stesso.

La Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi ha espresso il proprio parere n. URB/2009/23 nella seduta del 09/09/2009 con le seguenti prescrizioni:

1. la progettazione dei Piani di Intervento e la progettazione definitiva di ogni singolo intervento, come previsto dalla normativa in vigore, contenga la relazione di incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte;
2. la progettazione del verde sia eseguita con l'obiettivo di sviluppare una diversità fitocenotica il più possibile elevata, controllando le specie utilizzate al fine di limitare lo sviluppo di specie non autoctone o di specie alloctone invasive.

– PARERI DELLE AUTORITA' AMBIENTALI

Con nota n. 8361 del 21.12.09 il Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Velo d'Astico ha dichiarato di avere provveduto, successivamente all'adozione del Piano e del Rapporto Ambientale, di aver trasmesso lo strumento urbanistico e il rapporto ambientale a tutti gli enti portatori di interessi ai sensi della DGRV n. 791/2009.

Nessuno dei soggetti con competenza amministrativa in materia ambientale ha rilasciato il parere di competenza.



- AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI CON IL REALE UTILIZZO DEL TERRITORIO E COERENZA DEI LIMITI FISICI DELLA NUOVA EDIFICAZIONE CON LE PREVISIONI DI PIANI REGIONALI/PROVINCIALI APPROVATI

In allegato al Rapporto Ambientale sono state elaborate due tavole che indicano la coerenza delle azioni del PAT rispetto alla zonizzazione dei Comuni limitrofi e rispetto alle indicazioni e progetti derivanti dai piani sovraordinati. Inoltre è stata elaborata una tavola con evidenziato l'uso attuale del territorio relativamente alle tematiche trattate, suddiviso con le relative destinazioni (aree residenziali, aree produttive, aree a servizi) e le strategie del PAT (tav. 4).

Il Comune di Velo d'Astico con dichiarazione a firma del Responsabile del Settore Urbanistica ed Edilizia Privata prot. n. 1825 in data 16.03.2010 dichiara la conformità degli elaborati rispetto alle destinazioni d'uso del territorio, ai vigenti strumenti urbanistici comunali nonché delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali.

- PRECISAZIONI IN ORDINE ALLE PRESCRIZIONI POSTE CON IL PARERE EMESSO SUL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Come già precisato in premessa, in sede istruttoria sono state acquisite le seguenti precisazioni/integrazioni relative all'assetto idrogeologico del territorio nonché sull'adeguamento alle prescrizioni del parere n. 9 del 27.02.2007 della Commissione VAS:

“Integrazione del capitolo relativo alla matrice acqua – Assetto idrogeologico

L'assetto idrogeologico locale è chiaramente dettato dall'assetto stratigrafico e dalla successione dei depositi quaternari.

La circolazione idrica sotterranea della parte montuosa avviene in senso prevalentemente verticale: i rilievi sono infatti quasi esclusivamente costituiti da litotipi calcareo-dolomitici caratterizzati da una permeabilità da media ad elevata per fratturazione, fessurazione e carsismo (quest'ultimo interessa solo la sommità del Massiccio del M. Novegno).

Il flusso verticale delle precipitazioni che si infiltrano viene interrotto alla base delle formazioni calcaree quando quest'ultime lasciano il posto alle sottostanti porfirite.

In realtà i depositi quaternari, la coltre detritica grossolana a monte e le coltri colluvioeluviali frammiste a depositi morenici a valle, mascherano quelle che vengono definite le sorgenti geologiche, traslando verso valle l'affioramento delle acque sotterranee nel punto in cui la morfologia del substrato roccioso e la rastremazione della copertura detritica lo consentono, secondo quanto indicato dallo schema esemplificativo di seguito riportato.

Per questo motivo le numerose sorgenti presenti nel territorio comunale sono in gran parte distribuite nella zona di contatto fra versante superiore ed inferiore, ma possono essere presenti anche a quote più basse, come avviene per le sorgenti presenti a nord-ovest dell'abitato di Velo.

La falda. *Le falde di subalveo dei Torrenti Posina ed Astico non hanno in genere spessori ed importanza considerevole, dato che il materasso ghiaioso attuale ha spessori modesti (massimo una decina di metri) e poggiano direttamente sulle porfirite. Solo occasionalmente lo spessore è maggiore, come nel caso del pozzo della ditta Forgital, dove la perforazione (più di 30 m di profondità), ha fatto registrare la presenza di una successione di depositi di diversa natura, in prevalenza comunque granulari grossolani.*

Il livello statico della falda di subalveo si trova ad una quota di 5 m circa da piano campagna e subisce oscillazioni stagionali di qualche metro, a seconda della portata del corso d'acqua. Le porfirite, assieme a depositi ed a morfologie post glaciali determinano anche situazioni idrogeologiche che si possono considerare anomale. In primis l'area posta ad est dell'attuale zona industriale di Seghe di Velo (di recente interessata da urbanizzazione), nella quale è presente una falda stabile il cui livello statico si trova a circa -2.0 m da p.c.. Anche l'area a monte di quest'ultima è stata cartografata a deflusso difficoltoso a causa della presenza di depositi fini di natura limoso-argillosa.

Come tali elementi sono stati inseriti nel PAT:

- *nella tavola 2 delle invarianti sono state individuate come “invarianti puntuali di natura geologica, idrogeologica e idraulica pozzi e sorgenti (riferimenti normativo art. 21 delle NTA);*
- *dalla sintesi delle informazioni desunte dalle tavole litologica, geomorfologica e idrogeologica e dagli elaborati del P.T.C.P., del P.A.I. dei Bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione Brenta Bacchiglione e da Studi e lavori di ricomposizione relativi alla frana*



del Brustolè, è stata elaborata la tavola della compatibilità geologica del territorio ai fini urbanistici, che ha classificato il territorio nelle tre aree (idoneo, idoneo a condizione e non idoneo) e per le quali sono state definite specifiche prescrizioni e direttive (riferimento art. 25 delle NTA).

Integrazione del capitolo 10 “Valutazione riassuntiva del Piano”: Adeguamento al parere preliminare VAS

Le prescrizioni contenute nel parere n. 9 del 27.2.2009 con cui la commissione VAS ha espresso il proprio parere sulla relazione ambientale del Documento Preliminare del PAT di Velo d’Astico sono state soddisfatte all’interno del Rapporto Ambientale, è stata elaborata la Valutazione di Incidenza Ambientale e sono stati redatti gli elaborati grafici richiesti. Per quanto riguarda il punto 9 del citato parere si ritengono utili alcune precisazioni.

Il punto 9 del parere prescrive «di contenere un accurato studio idrogeologico di protezione della falda in relazione alle dichiarate necessità di controllare lo sfruttamento a scopo industriale e produttivo delle risorse idriche nonché di controllare e verificare gli scarichi di origine produttiva».

A tal proposito, in sede di costruzione del Piano di Assetto del Territorio, l’argomento è stato affrontato con studio Geologico incaricato delle analisi specialistiche e con l’Ingegnere competente per la Verifica di Compatibilità idraulica e sono state evidenziate le seguenti questioni:

- il grado di approfondimento e dettaglio delle analisi deve essere rapportato all’entità ed alla tipologia delle previsioni urbanistiche e il PAT, in quanto strumento che detta indirizzi e strategie, non definisce limiti e dimensioni precisi, demandando ai successivi P.I. la definizione spaziale e quantitativa degli interventi. Questo aspetto comporta la difficoltà, ed in alcuni casi l’impossibilità, di effettuare studi accurati e precisi;
- il territorio del Comune di Velo d’Astico, si caratterizza per una marcata disomogeneità geologico-stratigrafica anche della zona di fondovalle che rendono necessari ulteriori approfondimenti nella conoscenza del sottosuolo che verranno eventualmente svolti nei successivi P.I..

Si è così giunti alla conclusione che la realizzazione di un accurato studio idrogeologico di protezione della falda, elaborato in questa fase (PAT) non possa soddisfare l’obiettivo di “protezione della falda” e “controllare lo sfruttamento a scopo industriale e produttivo delle risorse idriche” o «verificare gli scarichi di origine produttiva». La normativa del PAT è stata così integrata, all’art. 41, con la necessità di redigere un’indagine geologica preventiva che determini con precisione la permeabilità del terreno e la profondità della falda.

«[...]Le modalità di smaltimento nel suolo (pozzi d’infiltrazione, bacini d’infiltrazione, trincee drenanti e altre tecniche d’infiltrazione) **dovranno essere progettate caso per caso nei piani d’intervento nel rispetto della normativa vigente, previa indagine geologica, che determini con precisione la permeabilità del terreno e la profondità della falda.**»

In questa fase di pianificazione le informazioni idrogeologiche disponibili per il territorio comunale sconsigliano lo smaltimento nel suolo delle acque meteoriche per alcuni degli interventi previsti, per il cui elenco si rimanda alla relazione di compatibilità idraulica.

Inoltre, considerato che la problematicità legata agli elevati consumi idrici è riferita al settore produttivo, è stata introdotta (si a livello di PAT che di PATI), come condizione necessaria per l’insediamento, l’ampliamento e/o trasferimento di attività produttive il recepimento del principio del Bilancio Ambientale Positivo (BAP). L’art. 46 delle NTA, infatti, riporta:

Il PATI tematico riconosce nella costante innovazione delle attività (produttive, di commercializzazione, ricerca e terziario avanzato), la principale condizione di sostenibilità per lo sviluppo locale. Il recepimento del principio del Bilancio Ambientale Positivo (BAP) **diviene, pertanto, requisito necessario per l’insediamento, l’ampliamento e/o trasferimento di attività produttive.**

Il P.A.T. favorisce altresì il potenziamento e il nuovo insediamento di attività che producono e/o utilizzano energia derivata da fonti rinnovabili.

Direttive

Il P.I. dovrà disciplinare l’insediamento delle diverse tipologie produttive, mediante la definizione di strumenti per **favorire l’innovazione tecnologica nel rispetto dei principi sopra richiamati.** [...]



Per quanto attiene al problema dei consumi idrici, tra gli indicatori di monitoraggio l'indicatore "consumi idrici" è stato individuato come indicatore chiave, ovvero, da monitorare con una frequenza almeno biennale al pari degli altri indicatori utilizzati per verificare l'attuazione del piano e l'impatto che le azioni messe in atto generano nell'ambiente. Inoltre, il prelievo a scopo industriale e gli scarichi sono controllato e gestiti dall'Ente competente."



OSSERVAZIONI

Come emerge dalla dichiarazione in data 16.03.2010 con prot. n. 1826 del Comune di Velo, a eseguito della pubblicazione e deposito degli atti di Piano e del Rapporto Ambientale, sono state presentate complessivamente n. 33 osservazioni di cui n. 5 attinenti il Rapporto Ambientale, ovvero con attinenza a questioni prettamente ambientali.

Per queste ultime viene riportato nella seguente tabella il numero dell'osservazione ed il nominativo del proponente, sintesi dei contenuti, le controdeduzioni espresse dall'amministrazione comunale, il parere del Valutatore e quello della Commissione VAS:

N° e Nome	Sintesi dei contenuti	Controdeduzione	Parere di coerenza del Valutatore	Parere della Commissione VAS
1 Mogentale Igino	Chiedono che gli interventi da effettuare all'interno dell'ambito industriale della ditta Forgital siano esclusivamente a carattere di verde, servizi e riordino. A fronte di un futuro ampliamento di carattere produttivo verrà avanzata ferma opposizione a qualsiasi modifica dei perimetri e delle norme che vada ad aumentare gli attuali volumi e a diminuire le attuali distanze nel rispetto delle prescrizioni dei piani territoriali vigenti e adottati.	Il tema della conflittualità tra le aree artigianali-industriali e i vicini nuclei agricoli-residenziali e del potenziale ampliamento delle aree produttive (es.ambito "Forgital") è stato trattato dal PATI tematico (art. 17 e 22) e dal PAT (art 33). Si accoglie pertanto l'osservazione confermando le indicazioni del PAT e del PATI Tematico adottati che pongono come "...requisito necessario di qualsiasi intervento all'interno dell'ambito il raggiungimento del Bilancio Ambientale Positivo (BAP). L'eventuale ampliamento oltre l'attuale ambito consolidato (non di carattere direttamente produttivo ma destinato per aree a servizi, spazi di manovra e verde) è subordinato al conseguimento di accordi specifici per risolvere il conflitto funzionale tra attività produttiva e residenza anche applicando gli strumenti del credito edilizio per il possibile trasferimento dei volumi residenziali..." (cfr. Oss. n. 12, 13, 18.)	La controdeduzione è coerente con la valutazione: si conferma l'accoglimento nei termini precisati, ovvero confermando le indicazioni del PATI	Si concorda con il parere del valutatore.
2 ARPAV Vicenza	PAT DEL COMUNE DI VELO D'ASTICO. RAPPORTO AMBIENTALE - OSSERVAZIONI - Cap. 2.2 Aria non fa riferimento alla zonizzazione del territorio comunale come da DGRV n. 3195/06, il comune è in classe "A2 Provincia". Nel Cap. 2 Fonte dei dati non viene citato il monitoraggio sulle matrici acqua esusguiti in Provincia di Vicenza anno 2005. Nel Cap. 2.4.1 Stato ecologico dei Corsi d'acqua (SECA) viene attribuito il valore 1 anzichè 2 per l'anno 2004 al punto PNS01 e il colore verde anzichè azzurro per l'anno	Si accolgono le precisazioni e suggerimenti dell'ARPAV provvedendo ad integrare/aggiornare i dati contenuti nel rapporto ambientale.	La controdeduzione è coerente con la valutazione: si conferma la necessità, prima di andare in approvazione di aggiornare i contenuti del Rapporto Ambientale.	Si concorda con il parere del valutatore.



	<p>2004 al punto AST03. Nel Cap. 2.6.2 Radiazioni ionizzanti non viene considerato il monitoraggio degli edifici scolastici. Nel Cap. 2.3 Fattori climatici, non è indicata la stazione meteorologica a cui si fa riferimento. Si informa della gestione da parte di ARPAV della stazione in zona Brustolè. Nel rapporto ambientale gli indicatori non sono aggiornati all'ultima versione disponibile. Si suggerisce al Comune di richiedere i dati aggiornati.</p>			
3 Spezzapria Angelo	<p>PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO PAT E PATI: Oss. 12 punto A)conservazione della fascia di rispetto per allevamenti zootecnici intensivi e modifica del perimetro di comparto riferito all'art 33 del PAT e art. 22 del PATI con modifica della denominazione. Oss. 12 punto B) Eliminazione della nuova accessibilità all'edificato di Meda di Sotto</p>	<p>Oss. 12 punto A) Si conferma la fascia di rispetto degli allevamenti zootecnici intensivi richiamando gli indirizzi dell'art. 11 delle NTA del PAT. Per quanto riguarda la proposta di escludere alcuni edifici residenziali esistenti dall'ambito di miglioramento non si ritiene condivisibile la modifica poichè si obiettivo del PAT è "la risoluzione dei conflitti funzionali tra aree produttive e residenza" da perseguire proprio con la disciplina dell'art. 33 del PAT (e artt. 17 e 22 del PATI). La denominazione "Forgital" per l'ambito non vuole essere discriminatorio nei confronti di altre attività ma è legato esclusivamente a semplicità di identificazione e comunicazione. (cfr. oss. 2,13, 18). Oss. 12 punto B) L'osservazione si ritiene accoglibile per la parte che chiede lo stralcio di parte della nuova accessibilità a Meda di Sotto, in quanto si ritiene prioritaria l'indicazione del contesto figurativo del colle di Meda e pertanto la viabilità indicata potrà essere realizzata all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata o di nuova espansione previsti e definita in sede di Piano degli Interventi.</p>	<p>La controdeduzione è parzialmente coerente con la valutazione: si conferma quanto risposto per il punto A) dell'osservazione. Per lo stralcio della viabilità in località Meda, si concorda purchè nell'attuazione dell'area di espansione, siano effettuati interventi di miglioramento della sicurezza stradale (per l'accessibilità all'abitato di Meda)</p>	<p>Si concorda con il parere del valutatore.</p>
4 Forgital S.A.	<p>OSSERVAZIONE AL NUOVO PAT. IPOTESI DI AMPLIAMENTO INDUSTRIALE. - Richiesta relativa alla modifica e conseguente espansione dell'area trasformabile relativa all'insediamento "Forgital"</p>	<p>Il PAT ha posto come limite della potenziale trasformazione le aree già compromesse dagli allevamenti zootecnici intensivi e non ritiene opportuno estendere l'ambito in prossimità dei rilievi collinari evitando l'avvicinamento ad aree importanti dal punto di vista geologico-paesaggistico (orli di scarpata) e</p>	<p>La controdeduzione è coerente con la valutazione; osservazione non accoglibile per la rilevanza dell'ambito ambientale</p>	<p>Si concorda con il parere del valutatore.</p>



	seguendo le aree di proprietà e fino al piede del sistema collinare posto a sud dell'attuale zona industriale.	riducendo la distanza da altri centri abitati (es. capoluogo). L'osservazione, pertanto, non viene accolta.		
5 Pezzelle Mario- Giuseppe- Enrico	OSSERVAZIONI IN MERITO AL NUOVO PAT. - Chiedono che le NTA così come indicato non vengano assolutamente modificate. Inoltre ribadiscono le gravi condizioni di emissioni rumorose dell'area in cui vivono.	Il tema della conflittualità tra le aree artigianali-industriali e i vicini nuclei agricoli-residenziali e del potenziale ampliamento delle aree produttive (es.ambito "Forgital") è stato trattato dal PATI tematico (art. 17 e 22) e dal PAT (art 33). Si accoglie pertanto l'osservazione confermando le indicazioni del PAT e del PATI Tematico adottati che pongono come "...requisito necessario di qualsiasi intervento all'interno dell'ambito il raggiungimento del Bilancio Ambientale Positivo (BAP). L'eventuale ampliamento oltre l'attuale ambito consolidato (non di carattere direttamente produttivo ma destinato per aree a servizi, spazi di manovra e verde) è subordinato al conseguimento di accordi specifici per risolvere il conflitto funzionale tra attività produttiva e residenza anche applicando gli strumenti del credito edilizio per il possibile trasferimento dei volumi residenziali..." (cfr. Oss. n. 2, 12, 13)	La controdeduzione è coerente con la valutazione; osservazione accoglibile in quanto le NTA sono confermate e sono comunque introdotte le specifiche per garantire la compatibilità degli insediamenti	Si concorda con il parere del valutatore.



- La Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:
- Il Rapporto Ambientale ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.
 - La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.
 - Il Rapporto Ambientale, nel confermare i criteri assunti dal PAT, approfondisce gli obiettivi del Documento Preliminare evidenziando le specifiche azioni inserite nelle NTA, divise sia per componenti ambientali e socio-economiche, che per obiettivi.
- La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione ai principi di sostenibilità ambientale, alla pianificazione sovraordinata (Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'atmosfera, Piano Regionale di Tutela delle acque, Piano Regionale di attività di cava, Piano di Assetto Idrogeologico Brenta Bacchiglione) nonché sulla zonizzazione dei comuni limitrofi.
- Per quanto riguarda il monitoraggio il Piano ha assunto nelle proprie NTA quello proposto dal Valutatore

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- D.G.R. 791/2009

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS ESPRIME PARERE POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Velo d'Astico (VI) condizione che siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI

1. prima dell'approvazione del Piano:

1.1. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali nonché con le seguenti ulteriori disposizioni:

1.1.7. alla fine dell'art. 50 dovrà essere aggiunto il seguente comma:

“Il popolamento degli indicatori di monitoraggio dovrà essere effettuato a cura del Comune proponente, che potrà avvalersi delle risorse informative messe a disposizione dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto.

Nella fase di attuazione del PAT tuttavia si potranno ridefinire il numero e la tipologia degli indicatori ora individuati per il monitoraggio.”

Il su riportato Piano di monitoraggio va integrato, per quanto di pertinenza, con quello individuato per il PATI tematico dei Comuni di Arsiero, Cogollo del Cengio e Velo d'Astico.

1.1.2. in ordine all'inquinamento luminoso dovrà essere inserita la seguente norma:

“Si dovrà prevedere la progressiva sostituzione degli impianti di illuminazione esistenti con sistemi utilizzanti corpi illuminanti senza emissione di flusso luminoso oltre i 90° dall'asse verticale, come le armature stradali tipo “Cu-Off” o i proiettori con ottica di tipo



asimmetrico opportunamente orientati. Inoltre, si raccomanda l'utilizzo di lampade al sodio a bassa pressione (NaLp) che permettono di raggiungere il rispetto dei valori di luminanza richiesti dalla normativa vigente e, nel contempo, si configurano validi nell'ottica del conseguimento di un significativo risparmio energetico, in ottemperanza agli standard richiesti dalla Comunità Europea."

- 1.1.3. atteso il livello di riferimento di radon esposto nel Rapporto Ambientale, le NTA del Piano dovranno essere integrate, in ordine al principio della precauzione, con appropriate disposizioni per gli insediamenti residenziali (DGR 79/2002).
- 1.1.4. avendo il PAT fatto proprie le scelte assunte con il PATI tematico dei Comuni di Arsiero-Cogollo del Cengio-Velo d'Astico, dovrà essere verificata, per le parti pertinenti il territorio di Velo d'Astico, la coerenza di tutte le norme con quelle del medesimo PATI, così come modificate/integrate con il parere n. 5 del 09.02.2010.
- 1.1.5. L'art. 25 non va riportata sotto forma di relazione descrittiva e dovrà essere integrato con la seguente norma:
"sono inoltre fatte salve e impregiudicate le statuizioni e le scelte che potranno essere stabilite dalla pianificazione regionale di settore anche in materia di geologia e attività estrattive, alle quali lo strumento urbanistico si conforma".
- 1.1.6. In ordine alla sicurezza del territorio, dovrà essere aggiunto un articolo riportante la seguente norma: *"Sulle aree interessate da rischio e/o pericolosità di frane, smottamenti, cadute massi, ecc, in particolare per quanto attiene alla frana del Brustolè, sono consentite le attività di movimentazione e/o asporto di materiale subordinatamente a studi od indagini geologiche e geognostiche da effettuarsi a cura degli Enti competenti, atte a garantire la stabilità del versante.*
- 1.1.7. per quanto riguarda la valutazione dell'incidenza che l'attuazione del Piano potrebbe avere sul SIC IT3210040 *"Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine"* dovrà essere inserito un articolo riportante le seguenti prescrizioni:
 - la progettazione dei Piani di Intervento e la progettazione definitiva di ogni singolo intervento, come previsto dalla normativa in vigore, contenga la relazione di incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte;
 - la progettazione del verde sia eseguita con l'obiettivo di sviluppare una diversità fitocenotica il più possibile elevata, controllando le specie utilizzate al fine di limitare lo sviluppo di specie non autoctone o di specie alloctone invasive, nonché quelle contenute nel parere n. 5 del 09.02.2010 di codesta Commissione relativo al PATI tematico dei Comuni di Arsiero, Cogollo del Cengio e Velo d'Astico.
- 1.2. Si dovrà procedere ad adeguare gli elaborati grafici (Carta Geomorfologica e Carta dei Vincoli) alle prescrizioni poste dalla Direzione Geologia e Attività Estrattive con nota prot. n. 215919/57-02 del 21.04.2009.
- 1.3. La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.
- 1.4. la Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata con quanto riportato nei documenti trasmessi dal Comune di Velo d'Astico con nota prot. n. 1821 del 16.03.2010 nonché con quanto riportato nel precedente punto 1.1.1.-
- 1.5. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
- 1.6. Il Comune deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Rapporto Ambientale così come integrato, del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.

2. in sede di attuazione del Piano:

- 2.1. il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.



- 2.2. il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
- 2.3. in sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nel precedente punto 1.1.1., dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli *obiettivi* descritti nel Rapporto Ambientale.

FIRMATO

Il Presidente

della Commissione Regionale VAS

(Segretario Regionale alle Infrastrutture e Mobilità)

Ing. Silvano Vernizzi

FIRMATO

Il Vice Presidente

della Commissione Regionale VAS

(Segretario Regionale all' Ambiente e Territorio)

Ing. Roberto Casarin

FIRMATO

Il Segretario

della Commissione Regionale VAS

(Dirigente della Direzione Valutazione Progetti e Investimenti)

Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 29 pagine